

Diversi indizi portano a pensare che il "Piano Magni" venga messo da parte

Due ipotesi per un nuovo ospedale

di andrea giaccardi

Ospedale, ospedale e ancora ospedale. Dopo anni di accessi dibattiti, il naufragato progetto di una nuova struttura a Lagnasco in sostituzione di Savigliano e Saluzzo e l'elaborazione di un piano per una maxi-ristrutturazione di quella esistente, il futuro del Santissima Annunziata ancora non è a fuoco.

Sono bastate poche parole del sindaco Giulio Ambroggio, in chiusura dell'ultimo Consiglio, a riportare prepotentemente l'attenzione sul tema: «L'ospedale nuovo sta a cuore a tutti», ha detto il primo cittadino, annoverando la difesa del Santissima Annunziata tra le sfide da affrontare in quest'anno appena iniziato.

Ma a nessuno è sfuggito quell'aggettivo, quel "nuovo" pronunciato quasi di corsa, che ha dato ancor più sostanza ad alcune ipotesi che da qualche tempo circolano nei corridoi dei palazzi, soprattutto torinesi. Ovvero che il cosiddetto "piano Magni" (dal nome dell'ex direttore generale dell'Asl), che prevedeva una riqualificazione completa del Santissima Annunziata, sia ormai superato: l'iniziale preventivo per i lavori di ammodernamento (57 milioni di euro) è lievitato – anche a seguito di analisi più approfondite – e, cifre alla mano, sarebbe più conveniente costruire da zero una nuova struttura.

Un'indiscrezione sempre più insistente, tuttavia non nuova.

Già nell'autunno di due anni fa, l'assessore regionale alla Sanità Luigi Icardi aveva dichiarato



L'ospedale di Savigliano

che «se per l'adeguamento delle strutture sarà indispensabile spendere cifre molto importanti, la Giunta (regionale, ndr) potrà anche valutare l'eventuale costruzione di un nuovo ospedale». E se alle dichiarazioni dell'assessore seguirono quelle infuocate del presidente degli Amici dell'Ospedale Remigio Galletto (che riteneva «l'ipotesi fuori discussione perché, di là dagli aspetti economici, nessuno vuole un nuovo ospedale»), oggi quelle parole potrebbero essere accolte diversamente.

Perché se prima il "nuovo ospedale" era immediatamente associato al progetto Lagnasco (secondo le stime dell'Ires sarebbe costato circa 245 milioni di euro), ora si fa strada l'idea di una struttura sanitaria ex novo in città.

Dove? A quanto pare, due le ipotesi: nei dintorni dell'attuale ospedale (sfruttando aree inutilizzate o destinate a parcheggio)

oppure appena fuori dal concentrico, verso Saluzzo, nei terreni della cosiddetta "Vernetta 2". La prima soluzione sarebbe la più gradita agli amministratori sia per questioni logistiche sia perché scongiurerebbe il rischio di ritrovarsi con un "quartiere fantasma" (basta spostarsi a Racconigi per capire il problema di locali Asl inutilizzati). La seconda, invece, consentirebbe di accelerare i tempi di costruzione.

Ufficialmente nulla è stato deciso o discusso.

L'unico atto formale è una lettera scritta nelle scorse setti-



Luigi Genesio Icardi

mane dai sindaci di Savigliano, Saluzzo e Fossano alla Regione per chiedere aggiornamenti sullo stato di avanzamento del "piano Magni", che ancora attende risposta. «Nei giorni scorsi, ho avuto due incontri con l'assessore Icardi – ha detto Ambroggio durante il Consiglio, senza lasciar trapelare il contenuto dei colloqui –. Ringrazio Rocco Ferraro e Pasquale Portolese per l'interesse e l'impegno sui temi sanitari, così come Marco Racca (Lega) per i contatti con il consigliere regionale Matteo Gagliasso. C'è bisogno dello sforzo di tutti per il nuovo ospedale».

“

Facciamo la nostra parte, l'ospedale nuovo sta a cuore a tutti

G. AMBROGGIO sindaco Savigliano.

